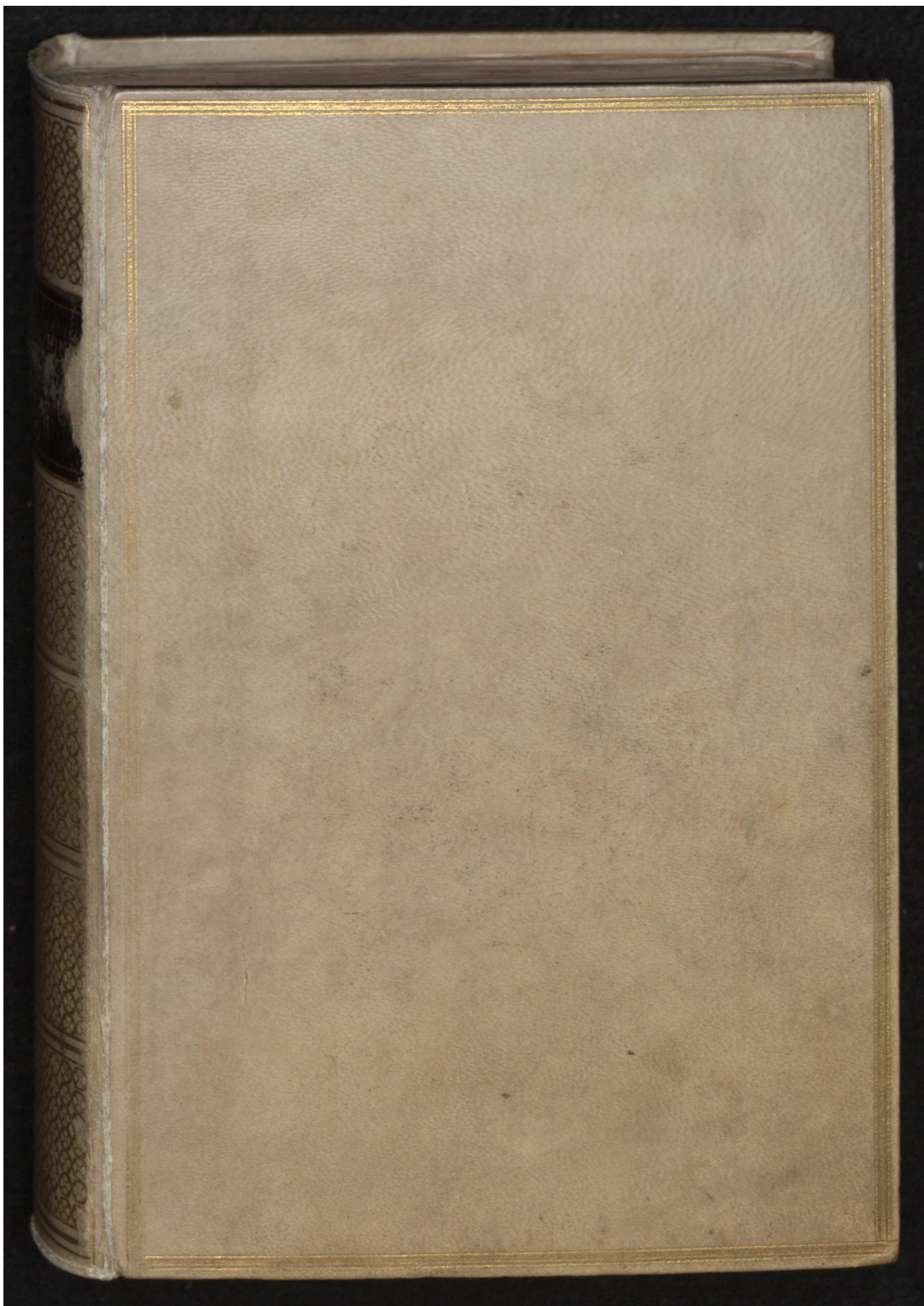
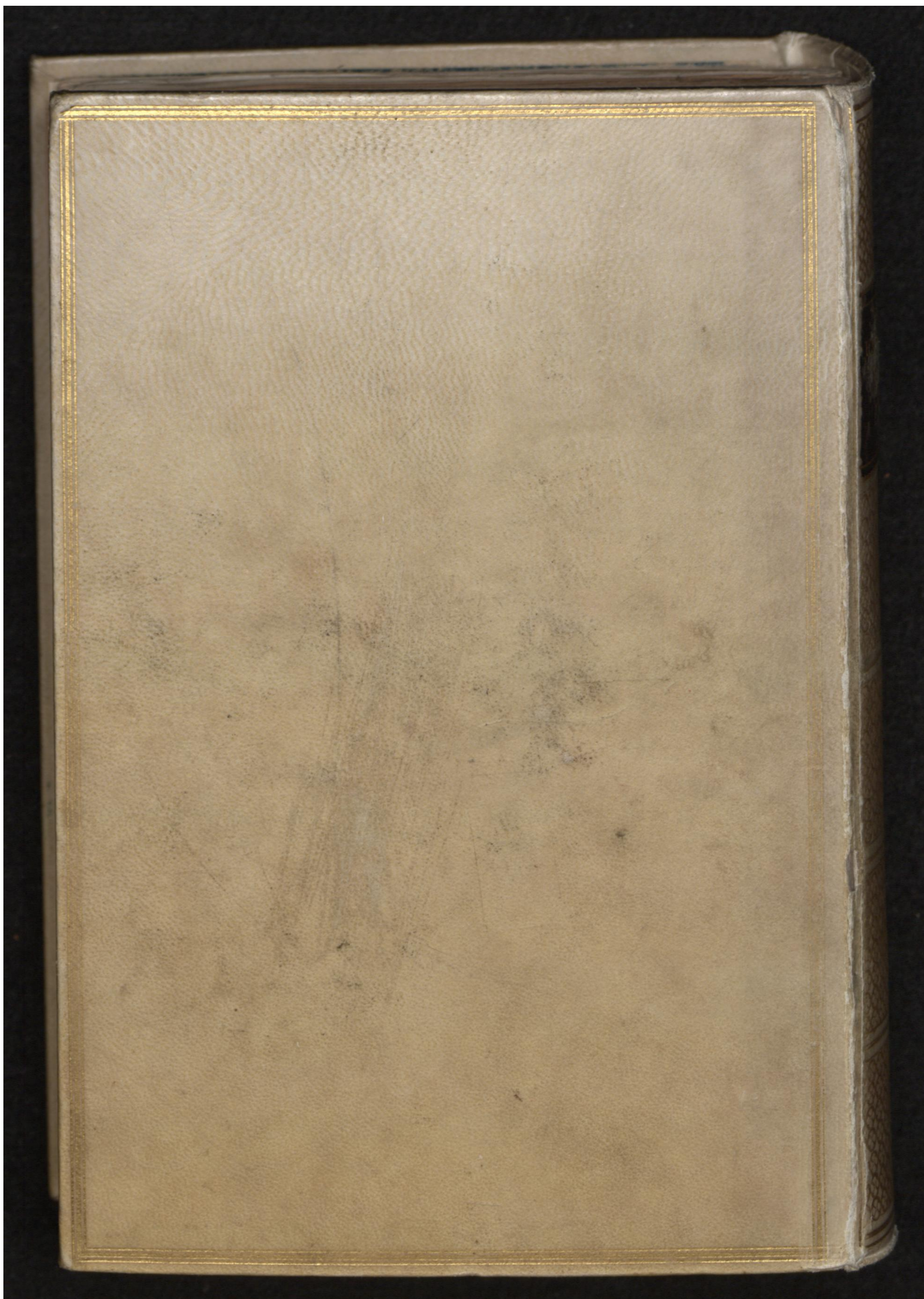



RAPPRESENTAZION
DIVERSE
C - D



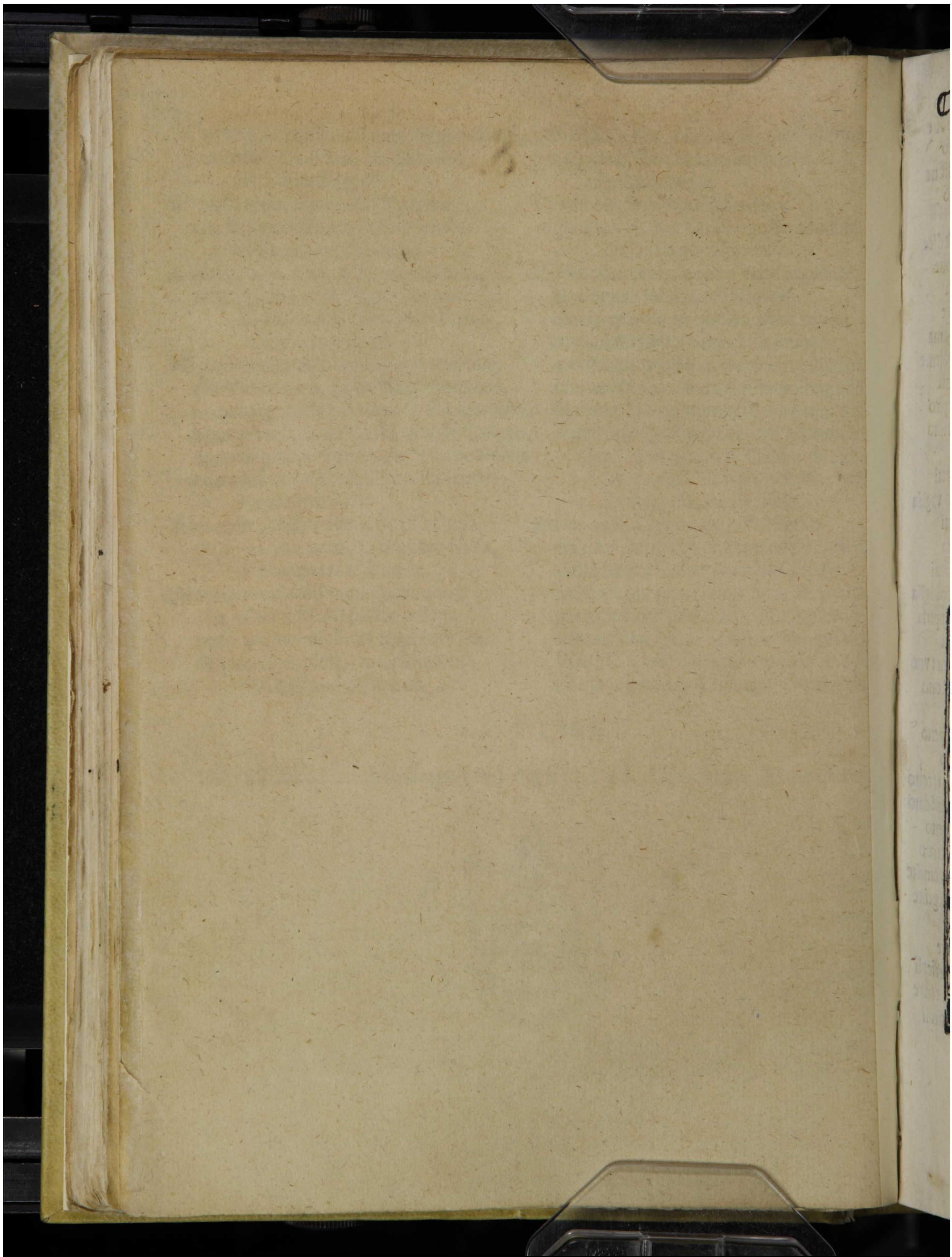






56

8.



¶ RAPRESENTATIONE DI CONSTANTINO ImPeradore. & di santo Siluestro Papa Et di Santa Helena imPeratrice.







Vn giouane conla cithara annuntia

E Gloriosi gesti de Romani
facti son degni di maggior honor
poi che distructi elor idoli vani
conuersi sono aluero creatore
molti di lor come fedel christiani
son facti dalo excelso & gran signore
nelle degne virtu tanto excellenti
che sono specchio a tucti noi viuenti
Historia degna dimmortal memoria
fu la conuersion di Gonstantino
cħ la romana pompa & magna gloria
reduxe alculto & santo honor diuino
& con letitia & triōphal victoria
riuolto verso Dio suo buon cāmino
per acquistar in ciel maggior impio
doue sadempie ogni buon desiderio
Aprodur tanto ben fu solo electo
elmagno & gran pontefice Siluestro
che di scientia & di bonta perfecto
a tal opra condur fu ꝓnto & destro
& per essere stato a Dio accepto
dogni virtv fu degno & buō maestro
chi vuol alcuor sentir gran refrigerio
attento stia a questo alto mysterio
Quirino imbasciador si parte da Roma & va in Fracia & dice a Gonstantino cosi.
O magno Gonstātin robusto & forte
a te mi manda ilsenator Romano
chaprir ti vuol della cipta le porte
& dar lo impio in tua potente mano
Maxentio ha vsurpato nostra corte
& e/ contra di noi molto villano
suo duro giogho non possian portare
pero tua patria vieni a liberare
Risponde Gonstantino
Bē venga hoggi Quirino a me dilecto
elqual miporta gloriose nuoue
lo imperio nuouo volentier accepto
poi cħl senato a prender q̄ mi muoue
venir altucto a Roma ti promecto
piacendo q̄sto allalto & sōmo Gioue
che liberar vo quella dal tyranno
& riparar la sua ruina & danno
Gōstātino siuolta alcapitāo & dice
O degno Capitan magno & potente
la cui virtu ogni potentia doma
mecti in assecto tucta lamia gente
che cibisogna porre ilcāpo a Roma
per extirpar quel Maxentio insolente
che alsenato ha posto graue soma
poche hauēdo lo imperio vsurpato
contra quel son richiesto dal senato
Risponde il Capitano
Altuo comando sempre sian parati
mostrando virtu nostra quāto vaglia
etuo soldati presto sieno armati
che son desiderosi far bactaglia
in vn momento saranno ordinati
danar cauagli & arme & vectouaglia
fa pur di seguitar questa alta inpresa
che merita la patria esser difesa
Mentre si mectono in ordine: vno secretario di Maxentio in Roma gli dice cosi.
Signor Maxentio ese hoggi scoperto
contra di te vn secreto tractato
chel Senator Romano & q̄sto e/ certo
a Gostantino in Frācia ha gia mādato
& a q̄llo ha lo imperio tuo offerto
accio da quel di Roma sia cacciato
pensa hor quel cħ de fare attentamēte
che vien cōtra di te con molta gente
Risponde Maxentio
Si volessi ilsenato manc mectere
di certo mi exporrei a gran pericoli
a me bisogna alpopol ben ꝓmectere
& quel difender in tucti gliarticoli

alla fortuna mi conuien cõmectere
& farmi amici insino a vili agricoli
ma prima fa che lamia gente sarmi
accio nessun la morte possi darmi
El secretario dice a soldati
Franchi soldati experti alla militia
da parte del signor larme pigliate
& ponete da parte ogni pigritia
& presto in ordin di combader siate
per mantenerui i sua buona amicitia
le paghe doppie a tucti saran date
acquisterete gratia honore & fama
q̃l ciascħdun soldato aspecta & brama
Vno angelo con vna croce appare
a Constãtino che dorme & dice.
Cõtro a Maxentio Gõstantino andrai
con animo viril tucto giocondo
in questo segno tu lo expugnerai
& gloria ti sara per tuctol mondo
di Roma imperador facto sarai
& leuerai da quella il graue pondo
tal segno mecterai ne tuo stendardi
che fara tucti etuoi facti & gagliardi
Langelo lascia la croce & partesi
et Gõstantino suegliato la piglia
& dice alcapitano.
In q̃sta nocte mha Gioue mandato
ũ suo splẽdido nuntio grato & degno
& hammi apertamente dichiarato
chi vincero Maxentio in q̃sto segno
& chi saro dal popol & senato
assumpto & subleuato in alto regno
pon questo segno intucte le bandiere
& vedren se tal cose saran vere
Risponde il Capitano
Questo segno fra nostri mai fu visto
ne in q̃sto luogo ne ancora altroue
questa mipar sia la croce di Christo
o ver forse sara tue insegne nuoue
a te sol basta far del regno acquisto
sia q̃l che vuol q̃sto ti manda Gioue
tal segno ne vexilli porteremo
& victoria dal ciel spero nharemo
Dice Gõstantino
Quando ti par sia tempo di partire
piglia la via del monte per la costa
Risponde il Capitano
sendo gia ordinati possiano ire
el partir sara sempre hoggi a tua posta
gagliardi elmonte ben potren salire
so ben che landar presto vale & costa
Dice Gõstantino
su comincia auiar la prima schiera
Risponde ilcapitano
gia per lor e/segnata la bandiera
Elcapitã da la bãdiera con la croce
a vn che va nanzi: & muouonsi al
q̃to & fermonsi & Gonstantino dice
Ferma la gente capitan dal ponte
doue io aspecto la victoria grande
& sendoui ꝑpinquo vn chiaro fonte
potren quiui mãgiar nostre viuande
ma prima pon le guardie la da fronte
& nãzi & drieto & da tucte lebande.
Risponde ilcapitano
parato son seguir vostro disegno
quale e/disposto cõ prudente igegno
Fermonsi di qua dal ponte: & Ma
xentio dila dal ponte dice.
Poi cħ voi siate mie soldati impunto
venite mecho forti & animosi
& come alponte ciaschun sara giũto
lexercito diqua da quel siposi
lordine e/dato i ũ momento & punto
che noi restian tucti victoriosi
& ꝑ mostrar cħ morte io nonestimo
infatti darme voglio essere ilprimo
Maxentio cõ alq̃ti va innanzi
& come e/insul ponte: q̃l subito
rouina & lui muore: & ilsuo secre
tario scampato dice
A 2

Questo e/ vn caso molto repentino
che ci da gran dolor & lucto amaro
ma poi che vincitore e/ Constantino
alcaso nostro dar si vuol riparo
andiamo a ql poi che glie q vicino
& risceuianlo come signor charo
di nostro error ecidara perdono
essendo ql tucto clemente & buono

Vanno a Gostantino & il secretario inginocchiato dice.

Vsa clementia verso noi signore
che sol da te sperian vita & conforto
nõ riguardare al nostro grãde errore
pel daro aiuto a Maxétio gia morto
noi ti voglian per vero imperadore
pero risceui noi nel tuo buon porto

Risponde Gonstantino

io vi riceuo insegno di victoria
ãdiamo a roma hor cõ triõfo e/gloria

Gõstantino sale insul carro triomphale & con suoni e/condocto a Roma & posto insedia & dice

Hora e/contento ogni mio desiderio
hor io mi chiamo felice & beato
hor tenghio deromani elmagno ipio
hor son io gia cõdocto in alto stato
hor elcor mio e / pien di refrigerio
hor ho io la mia patria liberato
hor laude rendo a ql sacrato segno
pel qual io son cõdocto a tãto regno

Voltasi & dice a Quirino

Quirino intendi la volunta mia
come huõ sagace & pien di sapientia
fa che ciaschun a me subiecto sia
e questo tu farai con diligentia
per conseruarmi in alta monarchia
punisci ognun che mi fa resistentia
& accio far tu possi tal effecto
ti fo di Roma singular perfecto

Risponde Quirino perfecto

Assai ringratio vosta gran bonta
che mi fa degno di si alto offitio
prompta sempre sara mia volunta
a farui grato ogni mio buon seruitio
vostro comando adempiuto sara
tornando questo in mio grã benifitio
a far loffitio mio mi mecto in via

Risponde Gonstantino

va & obserua la volunta mia

Quirino siparte accõpagnato & posto insedia dice alcaualiere

Ascolta caualier ilmio comando
tu ecompagni siate diligenti
per tutta Roma andate ricercando
se trouate christiani contradicenti
& qlli andrete a me qui congregando
p punirli con aspri & grã tormenti
perche sol questa vilissima secta
va dispergendo la nostra perfecta

Risponde ilcaualiere

Facto sara dignissimo prefecto
con diligentia tutto quel volete
a nessun huõ del mõdo haro rispecto
& sio errassi mi perdonerete

Voltasi acompagni & segue.

compagni su mecteteui in assecto
& con prudentia lastutia vserete
piu che la forza vale vsare ilsenno
pero sol vbidite a vn mio cenno
Ma prima per volerui contentare
a mensa tutti venitene meco
farouui degnamente triomphare
darouui maluagia trebbiano & greco
prima si debbe ilcorpo ben cibare
cħ lhuõ digiuno e/tardo léto & cieco
& qdo ilcorpo ha sua buona stagione
e/apto poi a far gran fatione

Giugne a Roma Timotheo & dice a sancto Siluestro

seruo di Dio Siluestro io ti saluto
come conuien a huõ da Dio electo
per predicare a roma son venuto
& Thimoteo chiamato son & decto
nõ truouo ãcor chi mhabbi riceuuto
pche ciascun de tormenti ha sospecto
ma conoscendo te constante & forte
so che non temi supplicio ne morte
Pero dinanzi a te venuto sono
che mi riceui nel tuo santo hospitio
& si toffendo darami perdono
chi cercho far a molti benifitio
Sãcto siluestro lo abraccia & dice
bé vẽga ilseruo di signor mio buono
io vegho in te di bonta gran iuditio
entra sicur qua nel mio habitacolo
che albé far non si vuol dar obstaculo
Tanta forteza sento nel mio core
sol perla gratia del potente Dio
che ritenerti non ho alcun timore
hauẽdo tu alpredicar disio (gnore
ĩnostro aiuto e/ilmagno & gran si
& non e/ da temer alparer mio
col predicar officio grande & degno
conducerai gli electi allanto regno
Della mia casa la parata mensa
ancor sara per tuo refectione
siedi & gia non temer di darmi offẽsa
che di te piglio gran consolatione
la diuina bonta quale e/ immensa
alcibo mandi suo benedictione
Risponde Thimoteo
io sento nel mio cor tanto dilecto
che p dolcezza esalta nel mio pecto
posti a mensa dice santo Silue
stro alsuo cherico.
Prendi cherico mio ql libro in mano
& leggi apertamente qualche verso
mentre chel cibo corporal pigliano
nõ vo che sia da noi tal tempo perso
mi pare spẽder tutto iltẽpo in vano
qdo mãgiando a Dio nõ son conuerso
la lection a dio lieua la mente
qdo lorecchie a quella stãno attente
Elcherico piglia el libro & leg
ge cosi.
Sequitur in prima epistola beati Petri apostoli qrto capitulo. Estote itaq3 prudentes & vigilate in orationibus Ante omnia autem mutuam in vobis metipsis charitatem continuam habentes: quia charitas operit multitudinem peccatorum Hospitales inuicem sine mormoratione. Vnusquisq3 sicut accepit gratiam in alterutrũ illam administrantes sicut boni dispensatores multiformis gratie dei. Siquis loquitur quasi sermone/ dei Siquis ministrat tãq3. Ex virtute quã administrat deus ut in omnibus honorificetur deus p Iesu3 Christum cui est gloria & imperiu3 in secula seculorum. Amen.
Dice Thimoteo a sãcto Siluestro
Siluestro le parole che son lecte
scripte da Pietro nostro buõ pastore
par che per noi sol sieno state decte
& fortemente mhanno acceso ilcore
per far lopere mie a Dio accepte
ilpredicar seguir vo con feruore
adesso per andar mi mecto in via
Risponde sancto Siluestro
va predica & poi torna a casa mia
Thimoteo va & predica dicendo
a parole.
A dio piacer nõ puo lhuom senza fede
& quando ella e/di charita formata
fa lanima del ciel esser herede
Doue mancha ragion la fede & grata
perche lapassa ogni creato ingegno

& derror non puo esser maculata
Chi vuol di bene eterno farsi degno
creda vera esser la fede christiana
che lhuō conduce nel celeste regno
Ogni altra secta e/reprobata & vana
peroche ciascheduna error contiene
che la dimostra tal qual e/profana
La nostra vera sola si mantiene
fondata in quel che e/somma verita
nel qual si vede & truoua ciascū bene
Lasciate hormai la vostra falsita
& confessate Christo vero Dio
che vi trarra di vostra cechita
Eglie clemente iusto santo & pio
& darauui de vostri error perdono
pero venite a lui con buon disio
Da quel riceuerete il suō gran dono
che ciaschedun sara lieto & contento
& prouerrete quanto Dio e/ buono
Patir per christo ogni crudo tormento
sarete con dolceza preparati
& non habbiate di morte spauento
Venite voi che siate affaticati
& ne peccati vostri tanto stanchi
se facti esser volete alfin beati
Le mie parol ui sieno sproni afianchi
a camminar in verso del signore
venendo nāzi chel tempo vi manchi
Su presto tucti pronti & di buon core
alla fede chatolica venite
& alsignor seruite con amore
Tenendo a christo vostre mente vnite

Giugne il caualieri cō sua fanti & dice a Thimoteo pigliandolo pel braccio.

Sta forte che tu sei nostro prigione
& al Prefecto ti conuien venire
peroche alla tua falsa opinione
el popol nostro cerchi peruertire

Percuotelo col bastone & segue

prima tu prouerrai questo bastone
che di mia propia man tiuo punire
dipoi maggior tormenti ti riseruo
se in tua opiniō starai proteruo

Mentre che lo conduchono dice Thimoteo chosi.

Con gran letitia volentier ne vengho
fate di me tutte quel che ui pare
nella mia fede elcuor semp̄ mātengo
& mai da quella mi potro mutare
lieto per quella ogni flagel sostengo
parato ancor la morte sopportare

Risponde il Caualiere

hor su sta cheto non dir piu parole
che tu farai quel chel prefecto vuole

Giunti dice il Chaualiere al Prefecto chosi.

Excelso & magno prefecto Quirino
noi thabbiā q condocto vn seductore
che predica qua ī luogo a noi vicino
disseminando vn vano & graue error
peroche rende falso honor diuino
a Christo morto come mal factore
gia quello ho messo in executione
di che mi desti la commessione

El prefesto dice a Thimoteo

Dirami di che gente & natione
tu sei & di che luogo a noi qua vieni
& doue e/latua propria habitatione
& se ha possessione di ben terreni
qual secta segui & qual opinione
con tua disputa & predicar mātieni
peroche intendo hoggi da te sapere
se star vuo sottoposto almio volere

Risponde Thimoteo

Di nobil gente son vero christiano
& danthiochia a Roma son venuto
habito apresso a Siluestro Romano
che in sua habitation mha riceuuto
appresso a me riccheze cerchi in uano

& se mi fussin date io le rifiuto
predico Christo & ql vo mantenere
come pel mio parlar tu puo vedere
Se mi comandi quel che sia honesto
parato son di volerti obedire
ma contra xpo non mi esser molesto
che a suo fede non uo contradire
se vuo saper ilmio pensier e/questo
prima voler cruda morte patire
ch voler mai elmio signor offendere
p qto ho decto gia tu mi puo itēdere
Risponde il prefecto
Nel tuo parlar ti vegho molto ardito
& parmi che nel mal sia obstinato
& pero vo che da me sia punito
proteruamente hauendo tu parlato
Risponde Thimoteo
fa quel ti par che mai saro partito
dal mio Iesu chel cuor mha roborato
Dice il prefecto a ministri
per questa sua parola tanto sciocca
rōpete a quel con un saxo la boccha
Elchaualieri gli da dun saxo nel-
la boccha & Thimiteo dice.
Non restero per questo confessare
la verita della fede di Christo
fammi quanto ti piace lacerare
che questo mi fara del cielo acquisto
Risponde il prefecto
ancor ardir di nuouo hai di parlare
pien di malignita ribaldo & tristo
Voltasi a ministri & segue
fatelo batter con verghe ferrate
& tuttol pecto suo gli lacerate
Dice Thimoteo
Nō sara gia mai tracta del mio pecto
per pena alchuna la christiana fede
pero fa quel ti par duro prefecto
chel mio quor semp i Iesu xpo crede
Dice ilprefecto aministri
parmi che del suo mal habbi dilecto
poi che da me dolori & pene chiede
sopral suo pecto date tai percossa
chi vegha denudate tutte lossa
Eministri lo percuotono & Thi-
motheo dice orando
Iesu porgi iltuo aiuto a mio tormento
Iesu dammi soccorso con tuo gratia
Iesu ascolta & intendi il mio lamento
Iesu mia voglia fa sola in te satia
Iesu dolori immensi per te sento
Iesu mia alma sempre ti ringratia
Iesu almio martor dammi conforto
Iesu conduci la mia barcha alporto
Dice il prefecto
Poi chi ti vegho cosi obstinato
& che altuo error non e/rimedio
io ti condamno sia decapitato
& trarro me & tedangustia & tedio
Risponde Thimoteo
per questo aspecto in cielo esser beato
& libero saro di tanto assedio
Risponde ilprefecto
bene e/ tua mente piē derrori & stolta
poi che vuo che la vita ti sia tolta
Thimoteo nanzi sia decapitato si
inginocchia & dice orando.
Hora e/ venuto ilmio ultimo punto
hor chiegho a te signor midia forteza
fāmi esser Iesu mio a te congiunto
hauendo della fede tua certeza
ricorro a te col cor tucto compunto
& la mie volunta te solo appreza
pero con tua virtu dammi victoria
accio chi venga alla tua santa gloria
El boia gli taglia la testa & il Ca-
ualieri dice al prefecto.
Questo xpian chabbiano adesso morto
stimo signor chauessi gran thesoro
& pero quanto io posso ticonforto

che facci ricercar suo argento & oro
Risponde il prefecto
farami presentar presto & di corto
Siluestro appsso ilqual fece dimoro
che come stimo & giudico di certo
tucto il suo patrimõ gli hara offerto
El chaualieri va co sua compagni
& dice a sacto siluestro
Sollecita Siluestro & vienne presto
che ti voglian far buona compagnia
Risponde sancto siluestro.
pche conto & da chi son io richiesto
che si lo so mi mecto adesso in via
Risponde il chaualiere
aluenir non ti sia graue & molesto
che non ti sara facto villania
a te sian dal prefecto qua mandati
per conto di thesori a te donati
Riponde santo siluestro.
Ecco chi vengho molto volentieri
che di thesor alcun non ho notitia
Risponde il Caualiere
se tu vorrai entrar per buon sentieri
non aspectar tisia facto in iustitia
benche venuti siamo armati & fieri
cosi richiede la nosta militia
ciascun dinoi sara tuo buon cõpagno
sperando teco farvn buon guadagno
Venuto sã Siluestro cõ dua cõpa
gni dice il caualieri alprefecto
Cõdocto habbiã siluestro qui presente
come tua signoria ci ha comandato
Dice ilprefecto a santo Siluestro
saper vogio vn secreto apertamente
se Thimoteo elsuo thesor tha dato
Risponde santo Siluestro
da viuer non hauendo quel niente
allo habitacol mio se presentato
& come a mẽdicante & molto pouero
socto almio tecto glio dato ricouero

Dice il prefecto
Dimi siluestro come hauesti ardire
riceuer vn christian qual e/costui
di questo solo io teneuo punire
& sarai morto come e/stato lui
Risponde santo Siluestro
tempo e/venuto mi debbi scoprire
chi son christian: saro: & sempre fui
& sendo quello a casa mia venuto
come vero christian lho riceuto
Dice ilprefecto
Sendo venuta lhora del mangiare
non mi par tempo di tener ragione
insino allaltro giorno vo indugiare
in questo mezo tu starai ĩprigione
a cruda morte ti uo condennare
come faren la prima sensione
Risponde santo siluestro
in questa nocte senza alcun conforto
prima che queste facci sarai morto
Messo santo Siluestro imprigio
ne co sua compagni dice lo Schal
cho alperfecto cosi
La mensa per mangiar & gia parata
dogni buõ pesce molto ben fornita
pero che tal viuanda e/molto grata
a vostra signoria & quella incita
ad appetito come e/ben vista
& conserua & mantien in sana vita
Risponde il prefecto
mẽtre cħ noi mãgiano ebuõ beccõni
dinanzi a noi vo cħ sia canti & suoni
Posti a mensa si canta questa can
zona con suoni gentili
Quanto e/grande la dolceza
di gustar cibo suaue
tanto e/duro crudo & graue
star digiun con grande aspreza
El mangiar & ber mantiene
nostro corpo & quello impingua

61

&ripien che son le vene
si relaxa poi la lingua
non e/dir che si distingua
in chi ha il corpo ripieno
chi digiuna si vien meno
& sol perde ogni forteza
Pero ventre glorioso
mentre che tua vita dura
mangia bene & sta inriposo
con la mente ben sicura
viui almondo senza cura
se tu vuoi esser beato
sol quello ha felice stato
che mangiare & bere appreza
Mangiando vna lischa si ferma nel la gola del prefecto elqual gridādo dice cosi.
Ome ome chuna lischa di pesce
se ferma tra lostomacho elpalato
& di tal luogo se quella non esce
conosco che di vita son priuato
Dice lo Scalcho
se come suol lo incanto miriescie
sarete presto da me liberato
signor aprite ben vn po la boccha
che veder vo se ilgorgozul vi toccha
Elprefecto apre la boccha & lo Scalcho dice.
Da ogni parte la lischa vi pugne
& posta e/nella gola per trauerso
rimedio natural qui non aggiugne
& ogni aiuto siconosce perso
vna virtu grande ho nelle mie vgne
cħ cōe io tocco ū mal dicēdo ū verso
fo sano ogni malor presto di subito
pero sanatui signor mio non dubito
Lo scalcho dice queste parole forte
Bubbu: Chucchu: Sussu
Bachon: Chachon Sachon
Berith: Charith: Surith:
El prefecto peggiorando dice
Ome ome che per la pena io moro
& tanto gran dolor piu nō sopporto
io mi consumo & tucto mi diuoro
spacciato sono abandonato & morto
la roba non mi gioua ne ilthesoro
poi che dalla gran pena io son absorto
hor vegho mia nequitia esser punita
priuato dogni bene & della vita
Elprefecto muore & lo Scalcho dice alcaualiere
Eglie gia morto con gran lucto e/piāto
sēdo il cor dalla doglia afflicto & stre
poi che nō me valuto q̄sto icāto (cto
elq̄l soleua hauer sempre suo effecto
conosco cħ Siluestro e/giusto & sācto
che hier la morte predixe alprefecto
pero siuuol cauarlo di prigione
Risponde ilchaualieri.
tu hai ben decto & parli con ragione
Elchaualiere apre la prigione & dice cosi.
Io vengho qua sol per seruigio vostro
vscite di prigion come vi entrasti
Voltasi a sācto siluestro & segue
ringratia iltuo signor siluestro nostro
morto e/ilprefecto come nuntiasti
q̄sto miracol eltuo Dio ha mostro
accio sieghi siate mondi & casti
certo veggian la bonta de christiani
esser maggior che quella de pagani
Sancto siluestro cosua compagni torna a casa cantando.
Laudato sia ilpotente & magno Dio
che in vita per sua gratia ci cōserua
laudato sia suo nome santo & pio
cħ per qualche altro bene ecirischerua
q̄l sempre laudo cō tucto il cor mio
che ci ha difeso da gente proterua
tucto q̄sto resulti in grande honore

di Christo posto uero redemptore
Gonstantino in sedia dice a senatori
Che mi gioua tener il magno impio
& hauer tucto il modo a me subiecto
da poi ch non e/ pien mio desiderio
hauendo ilcorpo mio di lebbra isecto
almanco hauessio qualche refrigerio
sperando souuenir almio difecto(no
ma po mi máca ognaltro aiuto huma
prouian se Gioue mi vorra far sano
Di cápidoglio tucti esacerdoti
fate venir dinanzi a mia presentia
che sendo qlli almio Gioue deuoti
vo seguitar in tucto lor sententia
peroche dagli dei da noi remoti
riceuon piu distinta intelligentia
per tanto uo seguir illor consiglio
sperando uscir di si graue periglio
Vn barone va accompagniato &
truoua esacerdoti & dice loro.
Limperial corona a uoi mi manda
che tucti a sua psétia hoggi vegnate
& per sua Parte a tucti sicomanda
che prima agli alti dei sacrifichiate
acciochè lor bonta in quel sispanda
volendo buon consiglio voi gli diate
Risponde il sómo sacerdote
parato semp habbiamo elsacrifitio
per obtener da Gioue benifitio
Offeriscono uno animale in sacri
ficio con fiáma & ilsommo sacer
dote da lo incenso & dice.
Omnipotente Gioue dio immenso
chel primo sei di tutti emagni dei
accepta ilsacrificio in fuoco denso
& exaudisci tutti epreghi miei
riceui di mia mano elsanto incenso
& vadi ilfúmo in alto oue tu sei
io végo ate come buó seruo & figlio
accio conceda a me retto consiglio

Fatto elsacrifiicio vengono esacer
doti allo imperadore & ilsómo sa
cerdote dice.
Salute auostro imperio sempiterna
conceda Gioue per la sua clementia
pero che lui e/ quel che ci gouerna
& regge ben có sua gran prouidentia
elsacrifitio a sua potentia eterna (xia
habiamo offerto: hor siamo alla psé
& aspettian che vostra signoria
ci manifesti di che voglia sia
Risponde Gonstantino
Di lebbra tutto il corpo só piagato
& al mio mal rimedio non si truoua
di humano aiuto son gia disperato
che medicina alcuna non mi gioua
pero vo da voi esser consigliato
& del vostro ueder ne uo far pruoua
ditemi altutto quel chi debbi fare
a voler almio caso riparare
Risponde ilsommo sacerdote
Potente imperador excelso & magno
fa che le mie parol non ti sie vile
bisogna incapidoglio far un bagno
che sie ripien di sangue puerile
pmetteremo allor madre guadagno
per quietar ilsexo femminile
bagnato che sarai nel sangue caldo
elcorpo tuo tornera sano & saldo
Ma prima tu farai comandamento
chel sacrifitio ognun debbe offerire
agli dei che di noi han regimento
& chi non vuol a tuo bando ubidire
sia flagellato & morto con tormento
accio nessun ti voglia cotradire
Risponde Gonstantino
che sordini tal bagno io ui comando
& del sacrificar simecta ilbando
Esacerdoti tornano altempio p or-
dinar ilbagno & il bâditor bâdisce

Da parte dello excelso imperadore
si fa bandire atutti & comandare
che ciaschedun agli dei rendi honore
& sia parato allor sacrificare
a chi non seruera questo tinore
fara lo imperador la morte dare
con aspri crudi duri & gran tormenti
& pero dubidir siate contenti

Elcherico di sancto siluestro vdito elbando gli dice

Vengo di fuor padre mio sanctissimo
& vn bando di Cesare ho vdito
che a tucti echristian sara durissimo
& io per me ne rimangho smarrito
elchulto che si debbe a dio altissimo
a falsi dei vuol che sia referito
& chi recusa allor far sacrifitio
sara morto & punito con supplitio

Risponde sancto Siluestro

In ogni cosa dio sia ringratiato
che tucto questo fa per nostro bene
da poi chi son Pontefice creato
parato sono a patir crudel pene
accio lhonor di Dio sia conseruato
inciaschedun fedel come conuiene
nessun debbe obedir a tale edicto
pero che questo sare gran delicto

Risponde ilsuo Diacono

Accio non sian dissipati & disfacti
ascolta ilmio consiglio padre sancto
per fuggir elfuror di stolti & macti
bene e/uscir di Roma & star da canto
habiteremo insul monte Sirapti
& quiui contenplando staren tanto
che fin si pongha a si duro flagello
poi torneren passato che sia quello

Risponde sancto Siluestro

Tu hai parlato con buona prudentia
assai mi piace questa tua ragione
qual e/fondata sopra la sententia
la qual nello euāgelio Christo pone
che non e/acto contra cōscientia
fuggir tal volta la persecutione
& per dar luogo al tyranni cō furore
seruando con la greggie il suo pastore
Pero tucti nandreno incompagnia
& staren la nel monte separati
piu non e/gia da star mectianci i via
nāzi che siamo al principe accusati
el signor nostro benedecto sia
che con suo gratia ci ha ben inspirati

Risponde ildiacono

da poi chabbian questo partito preso
insieme habitarē col core acceso

Giunti almonte dice sancto Siluestro cosi.

Poi che noi siamo inq̄sto luogo giunti
insieme oration siuuol facciamo

Inginocchiati segue sancto Siluestro con gli altri.

Signor con humil cor tucti cōpunti
dinanzi a te la tua bonta preghiamo
che star ci facci incharita cōgiunti
& nel seruitio tuo perseueriamo
leua da noi il flagel & la percossa
accioche la tua chiesa crescer possa

Vn sacerdote degli idoli viene a Constantino & dice.

El sommo sacerdote manda a dire
chl bagno i capidoglio ha p̄parato
& per poter al uostro mal supplire
le donne co figliuoli ha congregato
dice che hora e/ tempo di venire
& sol per q̄sto mi va qua mandato

Risponde Constantino

parata hor sia la triomphal carruca
acciochi i quella altēpio io mi cōduca

Monta insul carro & va cō suoni & vengogli incontro le dōne scapigliate piāgēdo & vna p tucte dice

Bene e/crudel & dura vostra corte
inuerso enostri miseri figliuoli
poi cħ terminato ha condurli amorte
per dare a noi torméti affáni & duoli
apri signor di clementia le porte
che sol ci puo consolar se tu vuoli
lhumanita rinuoua la tua mano
da sparger per tuo vita elságue humano

Góstátino lachrymando dice (no
Mutato ho la speranza eldesiderio
viste le madre afflicte alla presentia
po che il degno & gran romano ĩpio
nasce dal magno fonte di clementia
non vo dare almio corpo refrigerio
cō crudelta dinfantil innocentia
ma con pieta ilcrudo & fiero edicto
sia rimutato dal mio imperio inuicto
Meglio e/ chi viua con dolor & stenti
cħ senza quelli hauer nel cor elfiele
meglio e/ morir per saluar glinocenti
cħ per la morte hauer vita crudele
alcor la crudelta da gran tormenti
& la pieta glie dolce piu che mele
vinca per me clementia vinca amore
cħ per bonta sacquista vero honore
Porgete lor di molto argento & oro
& pietre pretiose & ricche veste
eparuolecti ancor rendere loro
accio possin andar incanti & feste

Riceuuti epresenti la madre che
parlo di sopra dice.
rendianti gratia di tanto thesoro
cħ mai piu nō saremo afflicte & meste
poi che conuerso in gaudio il nr̄o piã
ciparriren da te con dolce canto (to

Partōsi cofigliuoli ibraccio cãtádo
Cantando con dilecto
torniamo alnostro loco
con festa gaudio & giuoco
portando efigli strecti alnostro pecto
Conuerso e/ilpianto in riso
& cruda morte in vita
non e/ da noi diuiso
ilgaudio in questa vita
che ciascuna e/ fornita
di tucto q̄l chappetiua ilsuo affecto

Gonstantino tornádo alpalazo dice
Cō grã triōpho almio palazo torno
la crudelta gia vinta & superata
bédegno e/di memoria q̄sto giorno
nel qual mia mente resta consolata
mi par esser di gloria magna adorno
per la misericordia che o vsata

Giunto discende del carro & dice
poi che dal sóno alq̄to son cōstrecto
portatemi a posar sopra il mio lecto

Posato insu lecto végon san Pie-
ro & san Paulo & san Pier dice.
Perche signor haueсti i gráde horrore
spargere ilsangue de puri innocenti
mádati sian da Christo redemptore
a liberar tuo corpo di tormenti
per mezo di Siluestro buon pastore
che ha fuggito etuo crudi spauenti
& ha seco christian cōdocti & tracti
& son nascosti nel monte Sirapti
La selua doue esono e/qua vicina
manda p̄ q̄llo & pe suo buon cōpagni
& lui ti mostrerra vna piscina
cħ se i q̄lla iltuo corpo ĩfermo bagni
mondo sara per la virtu diuina
dotato di sublimi doni & magni
hauto cħ da q̄llo harai ilbaptesimo
fa dilatar per tucto elchristianesimo

Partōsi gli apostoli & Góstantino
suegliato dice a sua ministri
Ministri mia vdite il mio precepto
vostro cammino adesso piglierete
inuerso ilmonte cħ sirapti e/decto
doue Siluestro quiui trouerrete

leuateui dal quor ogni sospecto
& da mia parte gli comanderete
che venga qui dinanzi a mia presētia
& non gli fate alcuna violentia
Vāno eministri & sancto Siluestro
gli vede venire & dice a sua.
Verso di noi vegho venir soldati
& quel che voglin non possian sapere
forse che noi sareno hoggi citati
a corte come gia mi par vedere
siano almartyrio tucti preparati
& apatir per Christo habbian piacere
emenepar veder expressi segni
preghiamo Dio ch̄ cene facci degni
Giunti esoldati dice ilcenturione
Da parte dello excelso imperadore
vēga Siluestro & glialtri sua adherēti
dinanzi a quel che vi vuol far honore
& non temete che vidia tormenti
Risponde sancto Siluestro
cō gaudio ne vegnan senza timore
perche viuian sempre lieti & cōtenti
Dice il Centurione
horsu mettianci tucti quanti in via
da noi harete buona compagnia
Giunti ch̄ sono lo īpadore ichinā
do elcapo dice a sācto Siluestro
Bē vēga elmio Siluestro caro & degno
che merita da me honor & gloria
Risponde sancto Siluestro
salute sia altuo imperio & regno
& sopra quel dal ciel venga victoria
Risponde Gonstantino
dormēdo ho visto vn stupēdo segno
che sempre misara nella memoria
venuti sono a me duo magni dei
ch̄ tuo nome mhā decto & chi tu sei
Mōdarmi dalla lebbra mhan ꝓmesso
se nella tua piscina io son lauato
& tanto amor nel cuor emhāno ī psso
che tutto a Christo mison rimutato
p q̄sto amia presētia tho intromesso
accicche io sia da te admaestrato
dimmi caro Siluestro q̄l ti pare
chogni tuo buō consiglio uo seruare
Risponde sancto Siluestro
Que duo che tu vedesti in visione
non sono dei ma ben serui di Dio
vere colonne di religione
Pietro cō Pagol sācto giusto e/ pio
a que tu porterai deuotione
& rendi allor honor con buon disio
Risponde Gonstantino
se lor figure mostrar mi potessi
conoscerele quando le vedessi
Sāto siluestro dice alsuo diacono
Hai tu portato techo quel quadrecto
doue son le lor faccie figurate
Risponde ildiacono
io porto a Pietro & Paul tanto affecto
che meco lor figure ho qui portate
Risponde Gonstantino
con desiderio di vederle aspecto
se le son dellor volto ben formate
Eldiacono le mostra & Gōnstanti
no segue.
simil son q̄ste a q̄lle & molto equale
& paion facte propio alnaturale
Dice sancto Siluestro
Se da la lebbra tu vuo esser mondo
bisognati risceuer elbaptesimo
& rinegar eldiauol del profondo
& in tutto lasciar ilpaganesimo
& confessar col cor lieto & giocondo
la fe christiana perte sol medesimo
Risponde Gonstantino
aldiauol & sue pompe io abrenūtio
& la christiana fe vera pronuntio
Sancto siluestro pone Gōstantino
nella fonte & dice baptezandolo

Io ti baptezo magno imperadore (lo
nel nome degno del padre & figliuo
& del spirito santo vero amore
che tre persone sono vno Dio solo
hor te rimesso ogni cõmesso errore
elcorpo e/mõdo di sua pena & duolo
Viene vno splendor dal cielo &
Gonstantino dice.
sopra di me vien la diuina luce
cĥ nel mio core ilsãcto amor ꝑduce
Gõstantino esce della fonte sana
to & mondo & dice.
Hor mõdo son del corpo e/ della mẽte
di cĥ Christo Iesu sempre ringratio
hor sento io elcore i ꝗl tucto feruẽte
& di laudarlo non saro mai satio
o trino & vno Dio signor potente
a far buone oper dãmi tempo e spatio
Santo siluestro lo veste di bian
cho & dice.
riseui in dosso ꝗsto biãcho amanto
elqual dimostra cĥ sei puro & sancto
Gõstantino mõta in sedia & dice
Alla mia madre posta in oriente
tutto ilprocesso occorso fate noto
ben che la segui la giudea gente
sendo ilcor suo in uerso quella moto
a noi forse potra mutar sua mente
& di christianita far vero voto
tal gratia a ꝗlla ilsõmo Dio cõceda
che lachristiana fede ancor lei creda
Hoggi si facci da ciascun gran festa
& aluiuente Christo honor si dia
a chil bestemmia ne vadi la testa
& della terra sia leuato via
nessuno sforza nostra legge honesta
creder a quel ma libero ognun sia
peroche ilbene a Dio nõ e/accepto
ꝗdo lhuomo e/ꝑ forza a ꝗl cõstrecto
Elgiouane con la cythara licen
tia ilpopolo.

Per hoggi basti hauer veduto parte
del gran mysterio che sirappresenta
doman nel resto useren maggior arte
cĥ piu experto nel far lhuõ diuenta
nõ si dia laude piu a Gioue & Marte
ma la lor setta sia destructa & spenta
& dicha ognũ cĥ tal mysterio ha visto
creicha il regno di Dio & viua xpo

Secõda parte della rappresentatio
ne ch : si recita ildi sequẽte. Vno
giouane cõ la cythara i mano dice
Elmagno Gõstantino a Dio cõuerso
a tuctol mondo fu lucẽte specchio
cĥ sendo prima a xpo tucto aduerso
depose il suo costume ãtico & vechio
& rimutando in bene il tempo perso
alla diuina fede porse orecchio
& quella fece in tutto dilatare
per ogni terra & isola di mare
Vinse contra giudei el gran confitto
per mezo di Siluestro/buon pastore
la madre il iudaismo derelicto
confesso Christo vero saluatore
per suo comandamento & suo edicto
si ritrouo la croce del signore
laqual e/ lestendardo & vero segno
che ciconduce nel celeste regno (ne
Cõstrinse ancor Siluestro il grã drago
che daua morte a molti col suo fiato
pien di veleno: & per questa cagione
da quel fu molto popol baptezato
& con sua dolce predicatione
elnome di Iesu fu dilatato
a recitar questo hoggi sol ci resta
per dar perfectione a nostra festa
Vn cauallare vien sonando el
corno & giugne a Gõstantino
et dice cosi.

A uostre letter magno Gõstantino
di Helena porto le sue responsiue
velocemente ho facto gran cámino
portando nuoue che la e sana & viue
Porge le lectere: & Gõstantino
lecte quelle dice.
dinanzi a ogni nobil ciptadino
vo che si sappi tucto quel che scriue
Porge le lectr̃ al cácellieri & segue
leggi qui cancellier mio seruitore
accioche ognuno intendi lor tenore
El cancellier legge la lectera
Al suo Augusto figlio Gõstantino
Helena madre sua dice salute
per tue lecter intendo eltuo destino
che son tue membra sane restitute
procede questo dal culto diuino
per lidolatrice da te destitute
ma sol tiuegho incorso i uno errore
che adori vn Crocifixo per signore
La vera fede e/quella degli hebrei
come per molti modi mhã dimostro
conosci elgrande error doue tu sei
& degnati seguir elcorso nostro
stolta da ciaschedun detta sarei
si mi inclinassi a tener lerror vostro
pero figluol dilecto sia contento
di consentir almio buon documento
Dice Gõstantino aicancellieri
Rescriui indrieto Christo essere Dio
promesso & decto i lor legge messia
& questo adora & seguita ilcor mio
concepto & nato duna vergin pia
per dimostrargli eluer che seguito io
scriui che la simetta presto in via
& véga a roma & meni esuo doctori
& scoperti saranno elor errori
El cancellieri scriue & spaccia el
chauallare & Gõstantino dice
a sua chosi.
El mio palazo a Dio vo dedicare
& decto sara iltempio laterano
per questo apertamente vo mostrare
alpopol il senato mio Romano
chel vero Dio ciascũ debbi adorare
lasciato ilculto degli dei profano
& di mia man vo porre il fondaméto
per dimostrar quanto io ne sia cõtéto
Cõstantino discende di sedia &
piglia vna marra & disegna ilfon
damento & dice
Per questo verso cauate la fossa
parando elfondamento allo edefitio
Cominciono a chauare & Gon-
stantino segue.
da voi ogni pigritia sia rimossa
& io daro principio aluostro offitio
Piglia in sulla spalla vn chofano
dorato pien di pietre & segue.
elpeso vo portar giusta mia possa
per acquistar da dio suo benifitio
Da la volta al Chofano & vota
esaxi & segue.
nel primo luogo le pietre quadrate
ponete & sopra quelle edificate
Métre che edificano giugne ilca
vallare ad Helena ĩpatrice & dice
Da Roma ĩsino a qui sõ gia tornato
& ho portato lettere di nuouo
per caminar son tanto affatichato
cħ p̃lo affãno a pena chi mi muouo
Helena gli da vn fazolecto pien
di denari & dice.
tien qui chi vo che sia remunerato
Risponde il cauallare.
hor ben dico io cħ cõtento mitruouo
Risponde Helena.
non e/guadagno che sia tanto lecito
quanto e/il tuo essendo si sollecito
Legge Helena la lettera & dice a
doctori degli hebrei

Doctor di sacra legge hebrei valenti
dal mio figliuol Augusto ho riceuuta
lectera tal che vi fara intenti
a dimostrar la vostra mente acuta
che vuol ciascun di voi si rapresenti
a Roma mecho a far vna disputa
desiderãdo che si intenda & veda
se si conuien che qllo in christo creda

Risponde il primo doctore

Non dubitare o sacra imperatrice
che si uedra quãto val nostro i gegno
sperian portarne victoria felice
& con disputa & con mirabil segno

Dice il secondo doctore

certo sara come il doctor vi dice
che di victoria parci hauer il pegno

Risponde Helena

da poi che congregati molti sete
a Roma meco tucti ne verrete

Vanno a Roma: & q̃do Gõstãtino vede la madr̃ si leua di sedia & val le incontro & abbracciala & dice

Ben vengha alla cipta la madre mia
qual gia vn tempo fa nõ ho veduta

Risponde Helena

charo figliuol el ben trouato sia
per far quel che mi scriui son venuta

Risponde Gonstatino

tu hai condocto vna grã compagnia

Risponde Helena

da qella spero saro mantenuta
nel creder mio con vera sapientia
come ti mostrerranno alla presentia

Constãtino & helena si pongo no a sedere allato & Constantino dice a sancto Siluestro

Siluestro chiama ancor e tuo doctori
che in disputa ti porghino aiuto

Risponde sancto Siluestro

io spero i Christo signor de signori
che sol col mio parlar io gli confuto
& vo mostrar e lor peruersi errori
& che el messia non hãno conosciuto

Dice Constantino

giudici sien Zenofilo & Cratone
che son pagani & viuon cõ ragione
Nessun di lor potra esser sospecto
alle duo parte sendo daltra secta
in lor mai se trouato alcun difecto
philosophi di mente sana & recta

Risponde Helena

per la mia parte volẽtier gli accepto

Dice Constantino

in punto ognun a disputar si mecta

Voltasi a philosphi & segue

Zenofilo & Cratone ascolterete
& quel che e/recto voi giudicherete

Dice Cratone

Accio che si conoscha quale e/il uero
andro secondo el mio veder humano
giudichero col quor tucto sincero
& spero mio iudicio non fia vano

Dice Zenophilo

io non ui mostrerro bianco per nero
ma seguiro mio intender vero & sano
& non mi partiro da la iustitia
peroche la sarebbe gran nequitia

posti e giudici a sedere dice il primo doctore hebreo a sancto Sil vestro chosi.

Vn solo Dio la nostra legge pone
& adorar piu dei e/idolatria
pruouasi ancor per natural ragione
ch̃ a vno dio si debbe honor di latria
ma voi siate dunaltra opinione
che ponete tre dei distincti in patria
q̃sto e/il maggior di tucti uostri errori
che fa disordinati e vostri quori

Risponde sancto Siluestro

Vn solo & vero Dio noi confessiamo
& tre persone in vna sola essentia
& di quel che cosi certo crediamo
in vostra legge nhabbian euidentia
diopadre & Dio figliuol esser trouia
Diospirto pcedéte cō clemétia (mo
Sancto siluestro piglia vna veste
& fa tre pieghe & segue.
chē tre pson sieno ū Dio sol & degno
tre pieghe i ū sol panno ne dan segno
Risponde ilprimo doctore
A tue parole non posso rispondere
& gia mi chiamo superato & vinto
conosco iltuo parlar di tāto pōdere
chē almio īgegno ha posto ūgrā pcito
Elsecondo doctor dice
nō creder me come costui cōfondere
chedi forte ragione io sono accincto
voi tenete per fede lo impossibile
che dio i carne humana sia passibile
Risponde sancto siluestro
In sua natura dio non puo patire
ma la natura assumpta fu subiecta
a passion & a voler morire
che alla humanita morte saspecta
la morte & qual doueua peruenire
fu da vostri propheti ancor predecta
Risponde il secōdo doctore
efu pur morto come vn seductore
Risponde sancto Siluestro
morte innocente ilsece redemptore
Peroche dopo a morte e/sucitato
a gloria sempiterna e/immortale
Risponde ilsecondo doctore
questo vorrei che mi fussi prouato
chēl parlar senza pruoua poco vale
Risponde sancto siluestro
i ua miracoli hanno dimostrato
che glie viuente a gloria triomphale
Risponde ilsecondo doctore
vorrei chē mi mostrassi esuo miracoli
Risponde sancto siluestro
se veder tu gli vuo lieua gliobstacoli
Chi ha dināzi agliocchi posto il velo
nō puo conoscer quelli interamente
se tu voltassi gliocchi in verso il cielo
sarebbe illuminata la tua mente
di tua opinion eltroppo zelo
tifa obscuro quelche e/rilucente
Dice il terzo doctore
tucti daccordo ne dian testimonio
che facti son per virtu del demonio
Risponde sancto siluestro
Dunque emiracol de propheti vostri
anchor sō facti per virtu diabolica
& se que son da Dio:anchora enostri
come confessa doctrina apostolica
p tuctol mondo grā segni son mostri
per la virtu della fede chatolica
& negar non sipuo quel chē e/ dichiaro
se nō da chi nel quor ha ilfiel amaro
Zambri hebreo dice
Et io ancor faro cose stupende
nella presentia di tucti costoro
in mentre che la lite nostra pende
fate venir qua vn feroce thoro
& con parola che nessuno intende
gli uo dar morte senza alchū dimoro
Dice Cratone
elthoro si conduchi qua presene
che far tal pruoua e/ ben conueniente
Mentre che vanno pel thoro di-
ce sancto Siluestro.
Da te vorrei mi fussi dichiarata
questa parola che vuo profferire
Risponde Zambri
non fu mai q̄lla vdita & demostrata
pero per modo alcun non la vo dire
Risponde sancto siluestro
dimi Zambri come lhai tu iparata

Risponde Zambri
el mio secreto non ti voglio aprire
basta chiuuoco elnome sancto & pio
del vero creator & magno Dio
Risponde santo Siluestro
La sia parola di negromantia
& dubito non facci qualche incanto
Risponde Zambri
presto vedrai che cosa quella sia
& contra me non ti potrai dar vanto
Condocto ilthoro dice ilcapitan de fanti
Cōdurre ilthoro apena habbiā balia
& bisogna tenerlo qua da canto
Risponde Zambri
senza timor suo legami sciogliete
che presto morto in terra lo vedrete
Sciolto ilthoro zambri gli parla nello orechio & il thoro casca morto & zambri dice a sāto Siluestro
Sei tu siluestro del miracol chiaro
vedi chel thoro a mia parola e/morto
Risponde sancto siluestro
questa non e/gran cosa fratel charo
dar morte avna bestia si di corto
ma se di vita tu gli dai riparo
confessero altucto hauer iltorto
Dice zenofilo
Siluestro parla con ragione & bene
sucitar quello adesso ti conuiene
Risponde zambri
A sucitar gia quel non mi da ilquore
pero che mie virtu non e/infinita
allhor diro chi son in grāde errore
se quel Siluestro riducessi a vita
Risponde santo Siluestro
per dimostrar di xpo iluero honore
a far questo ilsuo sāto amor mi inuita
contento sono almiracol procedere
se tucti promettete a christo credere

Dice Helena
Per parte di noi tucti vi promecto
che se tanto miracol noi veggiamo
vniti insieme senza alcun rispecto
alla christiana fe ci conuertiamo
Dice Cratone
come parlate nel nostro conspecto
vostra ꝓmessa rata e/ferma habbiamo
Dice zenophilo
se tale experientia sia veduta
terminata sara ogni disputa
Santo siluestro si inginocchia & orando dice
Signor extendi la tua man potente
etuo mirabil segni in noi rinnuoua
accio che veghi ogni popolo & gēte
che miglior fe di nostra non si truoua
dimostra tuo miracol euidente
che sia della tua fede vera pruoua
Voltasi althoro & segue
perla virtu di quel che mori in croce
leuati viuo su thoro feroce
disubito el thoro risucita & Cratone dice.
Veduta questa grande experientia,
nel giudicar noi sian gia risoluti
in fauor de xpian dian la sententia
perche giudei da lor sono sbattuti
Dice zenophilo
cōfermo quel ch̄ e/decto cō prudētia
& prieghian desser tucti riceuuti
alla christiana fe quale e/verace
come ciaschun puo esser gia capace
Helena dice.
O magno & vero Dio hor vegho exꝓsso
la verita della Christiana fede
Christo verace Dio esser confesso
& la mia mente in qllo spera & crede
elsuo amore e/ nel mio core impresso
& per sua gratia questo sol procede

Voltasi a Gonstantino & segue
figliuol mio caro Augusto Gostãtino
alla tua fede volentier mi inclino
Dice Gonstantino
Quel chi cõ puro quor cerca ditẽdere
la verita di quel che debba credere
dio glie la mostra & qlla fa cõprẽdere
bẽ chi lo igegno suo simostri excedere
la diuina bonta si vede extendere
sopra di chi vuol albẽ far procedere
da Dio tua volunta vedi exaudita
in vera fede essendo stabilita
Dice santo siluestro
Letterno creator sia ringratiato (me
che sparso a sopra voi suo chiaro lu
& ha interamente rimutato (me
eluostro prauo iniquo & mal costu
ciascun di voi da me sia baptezato
con acqua pura dabbondante fiume
starete genuflexi tucti quanti
accio vi baptezian cõ laude & canti
Inginochiati che sono sancto Sil
uestro gli bapteza mẽtre che si cã
ta questa lauda.
Viua Christo Re potente
viua sua sacrata fede
viua ciaschun che gli crede
viua christo in ogni gente
Questa fede in noi si spanda
& dilatisi per tucto
perche questo e/iluero fructo
chel signore interra manda
Per sua gratia si diffonde
questo ben tanto perfecto
con dolcezza & con dilecto
nelle mente pure & monde
Dio laudian di tanto dono
& rendiangli honore e/ laude
che di nostre colpe & fraude
sol ci da uero perdono
Gloria al padre & al figluolo
gloria allo spirito santo
con letitia festa & canto
vero Dio vnico & solo
Sãcta Helena dice a Gõstantino
Figliuol mio caro semp a me dilecto
felice grata & fructuosa pianta
ascolta volentieri ilmio concepto
chi ho pensato andar in terra sancta
& ricercar quel legno benedecto
doue mori chi ci da gratia tanta
chintendo ritrouar tanto thesoro
piu pretioso che argento & oro
Risponde Constantino
Madre dilecta questo assai mi piace
va eadempi eltuo buon desiderio
poi che di fede sei fatta capace
ricerca & truoua tãto gran mysterio
io restero per mantenere in pace
emie subiecti nel mio degno impio
Risponde santa Helena
adesso e/tempo di douer partire
& meco venga ognũ chi vuol venire
Santa Helena a braccia Gonstãtino
et partesi co giudei cõuertiti & va
in Hierusalem & perla via dice.
Poi che uoi siate axpo gia intromessi
io vo che mi facciate un gran seruitio
se luogo oue e/sua croce,voi sapessi
me ne darete chiaro & vero inditio
& se per uoi questo intender potessi
reputerelo a un gran benifitio
Risponde ilprimo doctor cõuertito
come in Hierusalem giunta sarai
elluogo oue le posta intenderai
Giũti chi sono dice ilprimo doctor
Regina se tu vuoi intendere iluero
doue si truoua la croce nascosta
ti dira Iuda hebreo tucto lo intero
che insecreto sa doue le posta

mãda per lui che come credo & spero
dinãzi a tuo presentia fia a tuo posta

Santa Helena dice alpaggetto

con presteza va via dextro paggetto
& cõduci qui Iuda almio conspecto

Elpaggetto truoua Iuda con altri giudei & dice loro

Alla Regina ne venghi alpresente
quel che fra voi Iuda nominato

Risponde Iuda

io son quel epso & vengho prestamẽte
vorrebbemi ella per conto di stato

Risponde ilpaggetto

no:ma per altro vien sicuramente
la vuol glisia da te manifestato
doue nascosta sia la santa croce
nellaqual pati Christo morte atroce

Dice Iuda alpaggetto

Piglia la via paggetto alquãto auanti
& di alla Regina che vegnamo
insieme accompagniati tutti quanti
per dirgli tanto quãto noi sappiamo

Elpaggetto va inanzi & Iuda dice a compagni.

saren tutti daccordo vigilanti
& tal secreto di saper neghiamo
che come si trouassi questo legno
noi perderemo tutto ilnostro regno

Giunti alla Regina dice Iuda

Regina degna ci sian presentati
per dare obedientia a vostra voce
io decto Iuda & glialtri sian parati
far quel possian col cor põto e veloce

Risponde santa Helena

tucti sarete da me premiati
se mi insegnate di Christo la croce
Iuda nõ mi tener questo coperto
perche eme decto che tu lo sai certo

Risponde Iuda

Come volete chil possa sapere
che fu nascosta gia son trecento anni
vorrei poterui fare ogni piacere
& non crediate cħ in q̃sto vinganni

Risponde sancta Helena

Iuda farai contento ilmio volere
accioche non in corra i pene & danni
se tu eglialtri nol vorrete dire
di cruda morte ui faro perire

Risponde Iuda

Madonna volentier la insegnerei
se illuogo doue le certo sapessi

Dice vn Phariseo

ne io ne altri de compagni miei
questo sappiã & non ce chil confessi

Dice sancta Helena

fate ministri che questi giudei
sien tutti nella fiamma & fuoco messi
poi cħ nõ vogliõ dirmi quel cħ sãno
vedren come nel fuoco gliarderanno

Dice il Phariseo

De poni sacra Regina eltuo furore
se intender vuo da noi la verita
aprir noi ti vogliano ilnostro core
& narrare ilprocesso come sta
sol Iuda qui piu antico & maggiore
doue la croce interamente sa
che da progenitori ha per decreto
insino a morte tener tal secreto
Et poi nel fin dirlo a vn sol figluolo
come hanno facto tucti esuo passati
libera hor noi di tanta pena & duolo
che senza colpa non sian tormentati

Risponde santa Helena

rimãghi in mia presentia Iuda solo
voi altri siate tucti licentiati

dice il Phariseo a Iuda partendosi

Iuda non esser obstinato aldire
rimanti solo che ci voglian partire

Partonsi & santa Helena dice a Iuda chosi.

Hai tu Iuda mutato il tuo penſiero
ſei tu ancora almio voler diſpoſto
Riſponde Iuda
ſono & ſaro del parer che prima ero
& la croce non ſo come ho propoſto
Riſponde ſanta Helena
poi che coſtui nõ mi vuol dire iluero
fate che ſia nun pozo ſeccho poſto
& ſenza cibo tanto in quello ſtia
cħ muoia o ver cħ vẽga a voglia mia
Riſpode Iuda
Benche facciate di me ogni ſtratio
altro di me uoi non potete intendere
per queſto non ſara voſtro quor ſatio
faccendomi nel pozo giu deſcẽdere
Dice ſanta Helena a Bonifatio
piglia le fune experto Bonifatio
& per le braccia fa Iuda ſuſpendere
& collar giu nel pozo ſano & viuo
& come ho decto ſia di cibo priuo
Riſponde Bonifatio
Tutto quel voſtra ſignoria minpone
faro con diligentia & con preſteza
Voltaſi Bonifatio a Iuda & ſe-
gue choſi.
viẽ che legar ti uo come vn poltrone
& come ſtolto chel mal non appreza
Lo pone inſul pozo a ſeder con
le gambe drento & ſegue.
vuo tu mutarti ancor di opinione
& por da parte queſta tua dureza
Riſponde Iuda
ſerua pur di Madõna cſua comandi
& fa che dextramente giu mi mandi
Bonifatio coſua cõpagni lo man
don giu: & Iuda dice.
Oime oime de fate piano
non mi mandate coſi forte a ſcoſſe
Riſponde Bonifatio
perche ti ſei portato ſi villano
meriterreſti ancor maggior percoſſe
ma ſe tu vuo chi tiſia hoggi humano
le tue obſtination da te ſien moſſe
e non riſponde & pare amutolito
andiãne che ſi truoua a mal partito
Torna Bonifatio a Santa Hele
na & dice.
Noi habbiañ Iuda nel pozo collato
& nel fondo di quello e/la rimaſto
mai piu non vidi vn tal ſi obſtinato
che permetteſſi ſuo corpo eſſer guaſto
& tanto fuſſi di quor indurato
che ſtar voleſſi ſenza cibo & paſto
quanto queſto ꝓteruo & gran ſupbo
cħ vuol morir cõpiãto e lucto acerbo
Dice ilprimo doctore
Altro che lui non puo manifeſtare
queſto ſecreto a voſtra degna corte
& pero far ſi vuol quel domandare
ſe lo vuol dir nãzi che venga a morte
Dice Bonifatio
prima ſi laſcerebbe attanagliare
che lo diceſſi & ſtara ſempre forte
& non vorra mai di quel pozo vſcire
ma in tal luogo ſua vita finire
Dice ſanta Helena
Come ſi ſentira morir di fame
di gratia chiedera deſſerne tratto
biſognera mandarli giu illegame
che atirarlo ſu ſia forte & apto (me
porta vna fune & panni vecchi & ſtra
nanzi che tu lo truoui morto affacto
& ſe chiede duſcirne ſtantemente
fa che fuor tu lo caui deſtramente
Bonifatio va co ſuo compagni
preſſo al pozo & dice loro
Gia e/piu di che fu nel pozo meſſo
quel che per ſe medeſmo ſi cõfonde
Dice Iuda nel pozo
o/la chi paſſa per la via appreſſo

degnisi costassu farsi alle sponde
oime che dalla fame io sono oppresso
& chiamo & grido e/nessũ mi rispõde
Bonifatio ista alle sponde del po
zo & dice chosi.
o Iuda sei tu uiuo che vuo tu
Risponde Iuda
vorrei che mi tirassi costassu
La fame tucto il corpo mi diuora
& gia mi vegho a morte ꝓpinquare
Risponde Bonifatio
sei tu stato obstinato insino adhora
Risponde Iuda
si son: ma io mi vo tucto mutare
pero nanzi sia morto trami fuora
accio chio possi la croce mostrare
Risponde Bonifatio
pur tarrendesti perla fame grande
hor meriti dhauer buone viuande
Bonifatio gli porge la fune & se
gue chosi.
Piglia la fune & questi vecchi panni
& legherati ben sotto le braccia
Tiralo su & segue
tracto sarai di tanti grandi affanni
per tanto ogni dolor da te discaccia
Risponde Iuda.
tira te pian riparando a mia danni
Risponde bonifatio
guarda pur nõ percuoter la tua faccia
Risponde Iuda
oime pian chi son mezo disfacto
Risponde Bonifatio
nõ gridar piu che gia fuor tu se tracto
Dice Iuda quando e/fuor del
pozo chosi
Datemi da mangiar qualcosa presto
che tucto per la fame io vẽgho mãco
Risponde Bonifatio dandogli
delle confectione.
tien q[..]i che molto bene glie honesto

chi vegho il corpo tuo afflicto e/stãco
apri la bocca piglia & mangia questo
che ti fara robusto forte & francho
Risponde Iuda.
gia mi comincio tucto arihauere
& parmi ancor di camminar potere
Vanno a santa Helena & Bo
nifatio dice cosi
Dinanzi a te vegnian sacra Regina
cñ Iuda tracto habbiã del pozo adesso
Dice Iuda
la fame grande & la gratia diuina
mi muoue affar chl ver tucto cõfesso
assai mi dolgho della mia ruuina
& vegho il dõ chi mhal signor cõcesso
venite con la corte tucta quanta
che dimostrar vi uo la croce sancta
Vanno doue e/ la croce & sancta
Helena perla via dice.
Sia sempre ringratiato il magno Dio
che ci vuol consolar in q̃sto giorno
che veramente glie clemente & pio
& di gloria suprema sempre adorno
Peruenuti a luogo dice Iuda
io sento gia commuouer il cor mio
pche la sancta Croce e/ qui dintorno
cauate qua la fossa in deuotione
mentre che noi faren qui oratione
Fanno la fossa & Iuda ingino
cchiato dice
Signor chl cor nel pecto mhai cõmos
dimostra i q̃sto giorno tua potẽtia(so
& q̃l che per mia forza far non posso
suplisci tu cõ la tua gran clementia
Viene vn tremuoto & Iuda se
gue chosi
ome cõ gran tremuoto elluogo emos
per diuina virtu & prouidentia (so
hor ben confesso la fede christiana
sola esser vera & ognialtra esser vana
Appare vn demonio & dice a Iuda

O Iuda pensa elmal che tu hai facto
a riuelar questo tuo gran secreto
tu se ben diuentato stolto & macto
meglio hera che tu fussi stato cheto
gia trassi giuda atradiméto & pacto
contra di Christo & fecilo inquieto
& da te Iuda io sono hoggi tradito
poi che tu sei a Christo conuertito
Ma io commouero vn gran signore
cótra di te che ti fara gran guerra
& rimutar fara tucto iltuo core
& tornerai a tua giudea terra
Risponde Iuda
non ho di te ne di nessun timore
che mi soccorre Dio q̃l mai nó erra
io sono & saro semp̄ vnito a christo
pero di male alcun non mi contristo
El demonio si fugge & santa He
lena dice cosi.
Sta forte Iuda nella santa fede
chel diauol ti vorrebbe oggi cófóder̄
Risponde Iuda
gia mia méte & mio cor a xpo crede
ꝑ gratia cho da dio mi vegho ifódere
Dice santa Helena
dal vero & magno dio questo ꝓcede
che hai saputo aldiauol ben rispódere
Iuda poi che cauata & gia la fossa
entraui accio veder la croce possa
Iuda entra nella fossa & dice
Ecco tre croce poste qua nel fódo
ma non possian conoscere & sapere
q̃l sia del sancto redemptor del mòdo
cĥ tucte a tre sono in vn modo itere
Dice sancta Helena
trale q̃ fuor chi séto ilquor giocondo
io le uo chiaramente & ben vedere
Dice Iuda vedendo alcuni por
tare vn morto.
qua certi vegho portono un defunto
cene potren chiarire come e/q giũto
Giunto ilmorto dice sancta Helena
Posate in terra ilcorpo che portate
& tucti genuflexi alla presentia
con gran deuotione Dio preghate
che cene mostri chiara experientia
q̃ste tre croce appresso qua portate
con gran se humilita & reuerentia
& quella che almorto dara vita
sara di Christo di virtu infinita
Inginocchiati í terra sácta Helena
pon vna croce isul morto dicendo
Prima di questa noi faren la pruoua
farete intanto oration mentale
poi che niente questa prima gioua
piglia questaltra a q̃lla prima equale
Pon la seconda & segue
ne ancor questa cene mostra pruoua
& luna & laltra almiracol non vale
Pon la terza & segue
q̃sta sera di christo senza obstaculo
vedren di certo che fara ilmiracolo
Dilubito elmorto risucita & dice
Per virtu della croce del signore
da morte a vita io son risucitato
rédete meco a Dio gloria & honore
che del gran dubio vha certificato
Sancta Helena dice
o sancto & vero nostro redemptore
di tanto don da noi sia ringratiato
hor mi chiamo contenta & cósolata
da poi chi ho la tua croce trouata
Sancta Helena inginocchiata al
la Croce dice.
O sacro santo & pretioso legno
sopra di q̃l pati Christo la morte
a noi sei facto glorioso & degno
che dello etterno regno apri le porte
tu sei della salute ilfido pegno
che ci conduce alla celeste corte

o croce santa di buon quor tadoro
ch in te si truoua il nostro grã thesoro

Piglia echioui in mano & segue

O chioui dal signor santificati
quanto dilecto nel vederui sento
del sangue del signor fusti bagnati
quando dato gli fu crudel tormento
pero da me voi sarete baciati
con dolce pianto & cordial lamento

Piglia el titolo & segue

q̃sto e quel titolo di tre lingue ornato
che scriuer fece il pricipe Pilato

Tucti adoran la croce & baciono echioui & cantasi questo Hinno come: Pange lingua gloriosi.

Christi crucem adoramus
leta promptitudine
clauos eius honoramus
omni rectitudine
eius titulum laudamus
cordis plenitudine. Amen.

Santa Helena dice al primo doctore chosi.

Tu che di legge sei primo doctore
& mostri hauere spirito diuino
da me electo degno imbasciadore
inuerso Roma piglierai il cãmino
duo chioui della croce del signore
daraii in propia mano a Gõstantino
di ch la croce ancor trouata habiano
dellaqual vna parte gli mandiano

Santa Helena gli da dua chioui & vna parte di croce & lo imbascaiadore dice

Saro fedel in questo ministerio
& pienamente seruero il mandato
peroche sempre io ho grã desiderio
faruii serutiic honesto degno & grato
el camminar mi sara refrigerio
che volentier io seruo a vostro stato

Risponde santa Helena

cosi mi piace va fa con effecto
quãto per me te comandato & decto

Partesi lo imbasciadore accompagnato & giũto dice a Gonstantino

Sacro signore tua madre tanto amata
mi manda a farti ũ degno & grã psẽte
di Christo hauendo la croce trouata
quale ha prouata vera certamente
di quella parte per me tha mandata
che la conserui diligentemente (tia
ãcor duo chioui a tua degna excellen
ti manda come vedi alla presentia

Mostragli la croce echioui & Gonstantino dice.

Riceuer non poteuo maggior dono
quanto q̃sto si degno & glorioso
se mai io fu cõtento hoggi piu sono
& parmi hauer trouato ũ grã riposo
io ne ringratio el signor sãto & buono
che si dimostra a noi si gratioso

Inginocchiasi & segue

o croce santa o chioui benedecti
io vi riceuo & tengo chari & strecti

Posto a sedere segue (to

In q̃sto punto ho fatto vn mio concep
ch forse a molti dara marauiglia (cto
por voglio ũ chiouo sop̃ el mio elme
& laltro del caual porre alla briglia
& di far questo solo io ho electo
per abbassar de nimici le ciglia
q̃do cõ questi in guerra ãdro armato
da me sara il nimico superato

Vn barone tornando di fuora dice a Gonstantino.

Sacra corona sendio fuora stato
ho visto cosa che me in dispiacere
Licinio tuo collega & tuo cognato
si vede esser contrario a tuo volere
dal bene al male glie tucto mutato
& cerca il magno imperio possedere
contra di te armato ha la sua gente

& impersona viē molto potēte
Cōtro a veri christian facto aduersario
cacciati tucti glia della sua corte
& con edicto publico & nefario
a molti da tormenti & crudel morte
in carcer senza cibo necessario
perir assai ne fa: & le suo porte
apre a ciascun che a far male e/prōto
& non fa piu de virtuosi cōto
Risponde Gonstantino
Ben mostra contra me essere ingrato
che sempre a qllo ho facto benifitio
a mia societa lho exaltato
e/datogli ogni degno emagno offitio
la mia sorella per donna gli ho dato
& lui mi cercha condurre a supplitio
venendo contro a me cō moltitudine
p certo emostra grāde ingratitudine
Ma sopra ognaltra cosa piu miduole
che contro a xpo efacci tanta guerra
prima seguiua quello: adesso vuole
altucto elnome suo mādar per terra
su presto armianci senza piu parole
che dimostrar io vo quāto qllo erra
da Christo spero victoria excellente
& domeren lasua feroce mente
Mentre si mectono in ordine dice
Licinio a sua soldati.
Lo ipio molto meglio a me conuiene
chē aluil Gonstantin facto christiano
indegnamente tale sceptro tiene
hauendo preso vn culto falso & vano
da me riceuerete sempre bene
se date aiuto a mia potente mano
chil possi inquesto giorno soggiogare
che sol p qsto vho facto oggi armare
Constantino dallaltra parte dice a
sua chosi.
Per la virtu della croce di Christo
& de suo sācti chioui quali io porto
spero mandar per terra questo tristo
& da me certo sara hoggi morto
cōbatter contro a ql non mi contristo
ma tucti voi alconflicto conforto
sperate nel signor Dio verace
che ci dara victoria & ferma pace
Gonstantino col suo exercito
va cōtra Licinio & vedēdolo di
ce Licinio chosi
Noi sian dallo aduersario gia scoperti
andian forti & gagliardi cōtro a qllo
franchi soldati siate chiari & certi
chē noi faren di loro vn grā macello
nellarme siate tucti quanti experti
& dar potrete lor crudo flagello
su presto contra quelli adesso andate
& animosi la mischia appichate
Appiccōsi isieme & riman vito Li
cinio morti molti de sua & ilba-
rone di Gōstātino ne mena prigio
ne Licinio & dice a Gonstantino
Io tho condocto Licinio prigione
che nel combacter e/stato sconfitto
Dice Licinio a Gonstantino
non posso hauer cōtra di te ragione
poi chi son superato & tucto afflicto
Risponde Gonstantino
di quanto mal tu hai ne sei cagione
cōmesso hauendo vn si graue delicto
che sendo a xpo & a me stato igrato
iustamente sei hoggi superato
Gonstātino si volta a sua & segue
Legatel drieto alcarro triomphale
mētre che cō triōpho a Roma torno
la forza del signor piu chaltra vale
che dato ci ha victoria i qsto giorno
hora e/quieto ilregno imperiale
superati enimici a noi qui intorno
Monta insul carro & segue
andian rēdēdo a xpo gloria & laude
chē p suo honor ilcor mio tutto gaude
Giūti aroma p suoni dice Gōstātino

Della victoria ciascun facci festa
& solo a christo sene dia honore
a far unaltra cosa sol ci resta
di morte dare algran persecutore
tagliategli di subito la testa
per dare aribellanti gran terrore
che viuer gia non de sopra la terra
ql chal romano ipio muoue guerra

Vno soldato taglia la testa a Licinio. Dipoi esce vn dracon duna cauerna & getta fuoco p bocca & molti cascõ morti & il sommo sacerdote degli idoli dice agli altri.

Peggio e/questo dracõ che pestilentia
dãdo ogni giorno morte a tanta gẽte
non ci ual cura far con diligentia
contra tal bestia di fiato fetente
gli dei contra noi vsõ gran potentia
che loro oblation son tucte spente
per proueder a tanto grande errore
si vuol far noto almagno iperadore

Vanno a Gonstantino & ilsommo sacerdote dice

Signor vn grã dracon di velen pieno
esce fuor ogni giorno di sua tana
& col suo fiato & infecto veleno
da morte cruda alla gente Romana
inmodo tal che presto verra meno
se non seruian nostra lege pagana
poi che lasciato habbiamo il sacrifitio
sopra sol noi pagã vien tal supplitio

Risponde Gonstantino

Questo sol vien sopra vostra famiglia
perche non date aluero Dio honore
elgrã Dracõ vostre gente scompiglia
stando voi obstinati in uostro errore
se voi farete quel che ui consiglia
Siluestro santo iusto & buon pastore
ql vi trarra di questo gran periglio
& voi & vostre donne e/ ciascũ figlio

Gingne santo siluestro con vna croce i mano & dice a Gõstantino

Salute pace & gran consolatione
sia sempre a te signor & altuo regno
christo mha facto reuelatione
bẽche riceuer quella non sia degnio
chi vadi & leghi quel fiero dracone
portando della croce ilsanto segno
molti alla fede si conuertiranno
poi che tanto miracol visto haranno

Risponde Gonstantino

Adesso eron venuti esacedoti
a far del gran dracone a me querela
permette Dio che ql dracon percuoti
solo epagani & la lor parentela
& se saran dagli idoli remoti
riceueran dal vero dio medela
andian Siluestro che mi par millanni
che Dio rimedio dia a tãti affanni

Vanno presso alla cauerna & giũti sancto siluestro dice.

Statete tucti qua fuor ginocchioni
& io comia cõpagni andro la drẽto
chiedete a dio che ci concedi & doni
che non habbiã della bestia spauento

Si pongono ginocchioni & sancto Siluestro segue cosi.

eccola venir qua con fieri vnghioni
la bocca aprendo per darci tormento
p modo alcun nessun habbi timore
poche i nostro aiuto e/ilgran signore

Appressasi al dracone porgendo verso quello la croce & dice.

Perla virtu di questa santa Croce
doue fu morto il saluator del mondo
io ti cõstringo bestia aspra & feroce
che stia giu ferma & salda nel pfondo
fa che obedischa alla diuina voce
accio ilpopol romano resti giocondo

Santo siluestro legandola segue

io pongo alcollo tuo questo legame
per far che tu perischa qui di fame

Legato el Dracone sancto Siluestro dice a Sacerdoti.

Ciascun di uoi puo esser certo e/chiaro
quanto di christo sia la gran potentia
al uostro error si truoua vn sol riparo
di conuertirui & farne penitentia
Rispõde il sõmo sacerdote dlli idoli
cosi facciamo o padre sãto & caro
& Christo confessian con reuerentia
Risponde san Siluestro
quando sarete in fede admaestrati
da me sarete tucti baptezati
Dice Gonstantino
Io sento nel mio quor tanta dolceza
che quella non potrei mai referire
della sua fede dio ci da certeza
& molta gente vegho conuertire
hor ben conoscho la diuina alteza
voler a tucto il popol souuenire
po ciascuno inchini a Dio suo testa
& laudi sua bõta con gaudio & festa
Cantasi il Te deum laudamus

F I N I S

¶ Ternale in laude della sãctissima Croce: & delle septe parole decte in quella da Christo.

O Vuel sancto legno tanto pretioso
che pla morte ci conduxe a vita
per tucto il mondo e/facto glorioso
In quel dimostro Dio bonta infinita
per la morte di christo tanto atroce
cħ lhuõ mortale a grande amor iuita
Pero ciascun ascolti la sua voce
& vdira le suo dolce parole
qual con sua lingua dixe insulla croce
Chi bene vede & contempla qlle sole
di sua salute prende gran dottrina
& puo farne gran fructo se lui vuole
In quelle mostra la bonta diuina
a tucti quanti e iusti & peccatori
gratia abbondante & vera medicina
Perdono prima a suo persecutori
le ingurie facte per le stolte imprese
imputando a ignorantia e loro errori
El braccio dextro a vn ladrone extese
& quel guardo cõ suo clemente viso
& perdonolli tucte le sue offese
Et dixe sarai meco in paradiso
in questo sancto & glorioso giorno
& piu da me tu non sarai diuiso
Staua la madre & laltre dõne in torno
a vedea del signor tanto gran duolo
che pel dolor il cor mai non posorno
Dixe alla madre ecco q el tuo figliuolo
Giouanni semp̃ a me tanto dilecto
glialtri dispersi & lui qui teco solo
Con voce dixe al suo padre perfecto
heli heli che mai abbandonato
ben chel mio sacrificio ti sia accepto
Ogni mysterio sancto e/ consumato
nella mia passione: & ogni vitio (to
pel sãgue sparso e/ gia dalhuõ purga
Cõ grande angustia dipoi dixe Sitio
& dato gli fu bere aceto & fiele
accio crescessi il suo crudo supplitio
Gustar non volse il poto si crudele
ma crebbe nel suo quor tanto dolore
che di sua barcha al ciel volto le vele
Nelle tuo man dixe degno signore
ti raccomando lo spirito mio
hauendo cerco sempre il tuo honore
Cosi Christo pati vero huomo & dio
morte: per dar a noi salute eterna
voltando a se tucto l nostro disio
Sol per amor & charita gouerna
e sua electi & quelli al ciel conduce
cõ sua benignita & gratia interna
Nella sua croce ogni bonta reluce
per ql che volse in qlla patir morte
che di virtu e/ capitano & duce
Per ordine di Dio & non per sorte
prendi vn di qsto legno el sacro fructo
che ci conduce alla celeste corte
Per qlla linfernal regno e/ destructo
& le porte del ciel gia sono aperte
& i gaudio siccnuerte il nostro lucto

La croce a Dio il peccator conuerte
& di gloria celeste fa quel degno
benche le gratie non si veghin certe
Questo e/ql glorioso & sancto legno
in arbor della vita figurato
che fructo serua nello eterno regno
Nellarcha di Noe fu dimostrato
perle misure di tal edifitio
nellacque del diluuio subleuato
Per dare a Faraon ilgran supplitio
per Moyse la verga Dio incise
apopol disrael in benifitio
Piago legypto & poi nel fine occise
eprimi nati di barbara gente
con questa verga qual ilmar diuise
Et mostro quanto Dio era potente
quando saluo del tenebroso egypto
elpopol suo oppresso crudelmente
Cosi anchora ildiauol e/sconficto
perla virtu di questa croce sancta
che ci conduce pel cammin diricto
Questa e/la fructuosa & fertil pianta
in terra appresso lacque radicata
della ql Dauid Re nel psalmo canta
Fu nel diserto amara acqua trouata
qual huō viuente non potea gustare
che fu da vn sol legno dulcorata
Per questo effecto sipuo dimostrare
come la croce extingue el pianto ama
& fa quello i dolceza cōmutare (ro
Chi dar vuol a sue piaghe buō riparo
abbracci questa croce con dilecto
& tengha tanto legno strecto & caro
Et chi diuentar vuol buono & pfecto
si specchi nella croce a tucte lhore
& habbi quella impressa nel suo pecto
Et a Christo ricorra di buon core
pregando ql che sua gratia glinfōda
per condurlo a pfecto & santo amore
La croce lata alta lunga & profonda
quattro virtu dimostra cardinale
p lequal de suo vitii lalma e/monda

Fra le mortal queste son principale
ql dāno ordine a nostra vita humana
& fanno alfin ch la alma alciel poi sale
La virtu della croce ogni mal sana
come ilserpente nellegno exaltato
& fa lhuomo apto alla vita christiana
Et chi si truoua di vitio piaghato
a Christo volti la sua faccia scura
& dogni sua malitia fia sanato
Produxe lacqua gia la pietra dura
dalla verga percossa nel diserto
& gēte hebrea fece esser sicura (to
Cosi chi vuol hauer da dio buon mer-
a Christo posto in croce doni elcore
& ponghi quel nel suo costato aperto
Et rendi ala sua croce grande honore
se vuol alfin fruir ilsommo bene
essendo i quella morto il redemptore
Di latria adorar quella si conuiene
che representa Christo vero Dio
in croce steso a patir graue pene
Et pero ciaschedun con buon disio
la croce adori con suo sancti chi cui
se lhuō vuol diuentar clemente & pio
Vedra quanta dolceza vi si truoui
quanto dilecto e/consolatione
& quanto nel ben viuer ancor gioui
Chi sua speranza nella croce pone
per quella dal signor gratie riceue
che lo conducon presto a saluatione
Ogni gran pondo gli diuenta lieue
perche lamor lo fa lieto & giocondo
mentre che uiue in questa vita brieue
Et da peccati elquor si truoua mondo
pel sangue sācto di qual fu bagnata
la croce dalla cima insino alfondo
Di tanto dolce sangue decorata
per tuctol mondo la croce riluce
& le uostre alme alla patria beata
Con efficace gratia alfin conduce

FINIS

Stampato in Firenze.

